I rapiti dagli Ufo

Nel settembre 1961 Barney e Betty Hill stavano percorrendo in macchina la Statale 3 di Lincoln, Stati Uniti, quando, improvvisamente, videro un misterioso oggetto nella boscaglia, «con una fila di finestrini» e, all'interno, degli «strani visi» che li fissavano. Spaventati e confusi, i due ripresero il viaggio, ma, giunti a casa, si accorsero di avere un vuoto di memoria di due ore. Seguirono disturbi fisici e continui incubi. Rivoltisi a un ipnotista, il neurologo Benjamin Simon di Boston, "ricordarono" quanto era accaduto in quel lasso di tempo mancante. Erano stati afferrati da alcuni omiciattoli glabri e dalla testa grossa, che li avevano immobilizzati e sottoposti a esami di tipo sessuale (in particolare, sembrava si volesse capire se Betty fosse ancora fertile). Poi, uno degli alieni, quello che sembrava il capo, mostrò loro una mappa stellare indicante il sistema di Zeta Reticuli, lasciando intendere così la propria provenienza. Infine, il ricordo di quella traumatica esperienza era stato rimosso, e gli Hill liberati.

Il caso che abbiamo appena raccontato è rappresentativo dei cosiddetti "rapimenti Ufo". Veri o falsi che siano, questi racconti hanno avuto grande risalto a partire dal 1987, anno in cui hanno visto la luce in America due libri di grande successo: *Intrusi*, dello scultore Budd Hopkins, e *Communion*, del romanziere e "rapito" Whitley Strieber. Da allora si sono prodotti molti programmi televisivi, non ultima la fortunatissima serie *Taken*, diretta da Steven Spielberg, ed eminenti scienziati, come il premio Pulitzer John Mack (autore del libro *Rapiti*), hanno detto di ritenere il fenomeno reale. Un sondaggio avrebbe addirittura stabilito che, nei soli Stati Uniti, sarebbero ben tre milioni e mezzo i possibili "rapiti dagli alieni".

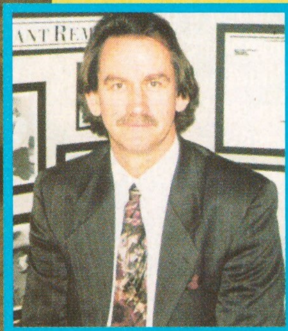
Le clamorose rivelazioni di un ex agente della Cia

La scienza ufficiale è scettica e pensa a un fenomeno di isteria di massa, ma sono molte le persone che si sono riconosciute nelle esperienze narrate in quei volumi, o che dicono di avere tutti i "sintomi" che tradirebbero un'esperienza del genere, poi "rimossa" dagli alieni. Tali sintomi sono stati catalogati da Derrel Sims, ufologo texano, ex agente della Cia. «Ho incontrato gli E.T. in diverse occasioni – racconta – e una volta ho visto atterrare un disco



Alcuni casi anche in Italia

Oltre al celebre caso dei coniugi Hill (qui sopra), esistono parecchi altri misteriosi rapimenti, tra i quali, nel 1973, a Pascagoula (Stati Uniti), quello di due pescatori sequestrati da orribili robot umanoidi. Due anni dopo, a Snowflake, sempre negli USA, è la volta di un tagliaboschi, Travis Walton, rapito davanti a cinque attoniti colleghi e la cui vicenda ispirerà anche un film, intitolato *Bagliori nel buio*. Ma anche l'Italia è stata teatro di due rapimenti, avvenuti entrambi nella zona di Genova: nel 1978, a Torriglia, il metronotte Fortunato Zanfretta venne sequestrato a più riprese da esseri rettiloidi che, telepaticamente, gli comunicarono di essere in cerca di un pianeta che li ospitasse; nel 1982, a Reppia, lo scout Valerio Lonzi – il cui caso è stato certificato anche da medici e psichiatri – fu sequestrato da creature aliene, che dopo averlo esaminato lo "graffiarono" con un laser sulla schiena.



di Alfredo Lissoni

Mentre negli Stati Uniti furoreggia la serie televisiva *Taken*, si riapre il dibattito sulla veridicità dei sequestri alieni

volante e uscirne due creature umanoidi in tuta aderente, e sono stato rapito da loro, per venire sottoposto probabilmente a esami medici a bordo dell'astronave. É questo ciò che loro fanno con noi, ci studiano come cavie da laboratorio e cancellano il ricordo di queste traumatiche esperienze con qualche tecnica sconosciuta. Da quando ho cominciato a occuparmene, trent'anni fa, ho scoperto che proprio i vuoti di memoria celano spesso un rapimento. In America esiste molta letteratura al riguardo, opera di psichiatri e psicoterapeuti accreditati. Un'altissima percentuale di rapiti ha fobie e incubi ricorrenti su mostri con gli occhi neri, soffre di rare allergie a farmaci come le procaine e l'anestetico dei dentisti; il 60% ha cecità notturna e digrigna i denti nel sonno; molti hanno un bisogno eccessivo di sale; altri presentano un ispessimento dei capelli e delle unghie per un eccesso di cheratina nel sangue. Tutti questi disturbi sono tipici di chi è stato nello spazio: ne soffrono, infatti, gli astronauti!».

Fantasie? No, esistono delle prove tangibili, che Sims ha collezionato nel corso degli anni. Si tratta degli "impianti", una specie di sonde che gli alieni inseriscono nel corpo dei rapiti per monitorarli internamente e per rintracciarli in qualsiasi momento. «Se non sono opera di servizi segreti – aggiunge – gli "impianti" dimostrano che i rapimenti sono reali. Sono composti di carbonio, ossigeno, titanio, cheratina e plastiche non polimeriche. Ne ho recuperati dodici, metà dei quali fatti asportare per via chirurgica direttamente dai rapiti. Si tratta di oggetti strani, non provocano infezioni e diventano luminosi se esposti agli ultravioletti, anche quando sono all'interno di un corpo! Ne abbiamo scovati nelle braccia e nelle gambe, nella testa e nei genitali. Probabilmente queste sonde hanno scopi differenti, servono per l'identificazione e il rintraccio dei rapiti, ma anche per la raccolta di informazioni chimiche, emozionali e fisiologiche. Gli "impianti" infatti reagiscono all'assunzione di farmaci e alle scariche ormonali».

Ma a quale scopo avverrebbe tutto ciò? Nessuno lo sa. Sims ipotizza: «Perché gli alieni siano tanto interessati alla nostra evoluzione è un mistero. Qualcuno crede che ci stiano riprogrammando per favorire una nostra evoluzione spirituale; altri, che ci studino in quanto ci hanno creato; altri ancora sostengono che abbiamo a che fare con emissari di un pianeta distrutto. Questi test servirebbero dunque agli alieni per capire se stessi attraverso di noi. In realtà a queste domande non c'è una risposta». Almeno per ora ■

Dischi, sigari e triangoli

Secondo il biologo Mario Cingolani esisterebbe un "conglomerato" di razze in visita sulla Terra: «Si crede comunemente che i dischi volanti vengano tutti da uno stesso pianeta e siano guidati da esponenti di un'unica razza. Ma gli Ufo potrebbero essere un "conglomerato", possono cioè esisterne varie tipologie, tutte diverse, che ci visitano. Solo così si spiega la differenza fra i diversi modelli di Ufo (dischi, sigari, triangoli) e di alieni (grigi, mostruosi o perfettamente umani) segnalati nell'ultimo mezzo secolo».

__A fronte, dall'alto__: ricostruzione della testa di un alieno; i coniugi Hill, protagonisti di un celebre rapimento nel 1961, e l'ufologo texano Derrel Sims.
__Qui sotto__: scene elaborate in base alle testimonianze fornite dai rapiti.

7-03

